

vette ripromettersi un lungo regno, e ciò tanto più, perchè egli amava il lavoro, ma allo stesso tempo non trascurava il necessario sollievo.¹ Contro le inevitabili irritazioni ed ansietà, che la sua posizione portava seco, egli possedeva un contrappeso nella sua calma e nel suo sangue freddo.²

La gagliardia del papa nel 1574 empì di meraviglia Cusano, l'agente dell'imperatore,³ ed essa proseguì anche negli anni seguenti.⁴ Una malattia nel 1575 fu superata con altrettanta sveltezza come una più seria indisposizione nel 1577.⁵ Il papa è di nuovo più sano di prima, potè comunicare al principio del giugno 1577 l'inviato di Mantova; nonostante il gran caldo fece egli personalmente la processione del Corpus Domini. Nell'autunno egli dimorò nella migliore salute nella villa Altemps in Frascati.⁶ Nel gennaio dell'anno seguente Gregorio, sebbene facesse molto freddo, visitò le sette chiese. Egli usciva con qualunque tempo; alle volte così lontano, che si stancavano anche persone più giovani che l'accompagnavano. Egli faceva sempre tutte le funzioni religiose.⁷ Nella Settimana Santa 1579 un inviato osservò, che il papa stava così bene, come se egli contasse solo quarant'anni.⁸ Nel maggio i cardinali si congratularono con lui, che egli nel cominciare l'ottavo anno di regno godesse così perfetta salute. Gregorio rispose loro, che essi dovevano ringraziare Iddio e pregarlo, che egli volesse far ridondare la sua vita a vantaggio della

¹ Cfr. sopra p. 27 ss. Vedi anche la relazione di Zúñiga nelle *N. Colecc. de doc. inéd.* I, 154, III, 87.

² Vedi CORRARO 273.

³ Nell'**Avviso di Roma* del 10 aprile 1574 inviato da Cusano, si racconta che Gregorio XIII dopo aver letto la bolla «In coena Domini», abbia gettato la candela con tal veemenza a terra, «come se fosse giovane di 25 anni». Archivio di Stato a Vienna. Vedi anche l'**Avviso di Roma* dell'8 settembre 1574, Archivio di Stato a Napoli. *C. Farnes.* 6.

⁴ Cfr. la *relazione di Alessandro de' Medici del 17 giugno 1575, Archivio di Stato a Firenze.

⁵ Sull'«accidente» del 1575 v. P. TIERPOLO 212. Sull'indisposizione del 1577 presto svanita riferiscono le *lettere di P. Strozzi del 4, 11 e 18 maggio, Archivio Gonzaga in Mantova, e gli **Avvisi di Roma* del 1° e 8 maggio, Urb. 1045, p. 281, 287, Biblioteca Vaticana.

⁶ Vedi le *relazioni Odescalchi del 1°, 10 e 22 giugno e del 25 settembre 1577, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. gli **Avvisi di Roma* del 29 giugno, 19 luglio e 14 agosto 1577, Urb. 1045, p. 439b, 472, 524, Biblioteca Vaticana. Una indisposizione passeggera di Gregorio XIII la menziona un **Avviso di Roma* del 2 agosto 1577, Archivio di Stato in Modena.

⁷ Vedi oltre a TIERPOLO 258 le *lettere di Odescalchi dell'11 gennaio e 28 dicembre 1578, Archivio Gonzaga in Mantova.

⁸ Lettera di Odescalchi in data «Sabbato santo 1579», Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. ibid. le *relazioni del 23 maggio, 13 e 20 giugno, 25 luglio, 15 agosto e 17 ottobre 1579, e l'**Avviso di Roma* del 21 febbraio 1579, Urb. 1047, p. 56, Biblioteca Vaticana.